

È già realtà il progetto della Disney, costruire Celebration un paese da fumetto dove andare a vivere

Tutto cominciò con Disneyland

Tutto comincia con Dianeyland, creatura prediletta del padre fondatore, Walt, una città fantastica, popolata dei personaggi dei fumetti e dei cartoni animati, castelli delle streghe di Biancaneve, trenini che attraversano paesaggi fantastici. È una idea geniale, capace di produrre miliardi. È quello che si chiamerà un «parco a tema». Sarà proprio la Disney ad allargare l'idea, esportandola dalla California alla Florida. Qui, a Orlando nasce Disneyworld e il parco del futuro Epcot. E, successivamente, negli Usa nascono altri parchi: uno è dedicato alla storia americana. Mentre libri e film cominciano a popolare di qualcosa di simile. Sarà Michael Crichton a creare nel suo film «Il mondo dei robot» un parco di ambientazione western con cow-boys e pistoleri «meccanici» che fischiano per ribellarsi ai programmi dei computer (un po' come gli androidi di «Blade Runner»). E sarà sempre Crichton a inventare Jurassic Park, ovvero un parco popolato di dinosauri. Ora arriva Celebration che unisce l'idea il parco a tema (ovvero la nostalgia americana degli anni Cinquanta) con le tecnologie dell'utopico.



Un disegno del "Celebration Chronicle": il giornale della città inventata dalla Disney

■ NEW YORK. I responsabili del progetto «Celebration» sono sicurissimi che cioccolato e dati intorno ai quali si disegna la loro creatura con farina e ripiazzone, costituita da tutta un dedalo di casette unificate non è uno scherzo. Anche se certo piaceva a una città firmata Disney sembra uno scherzo. Disney è invece no. La potente corporazione dell'entertainment non ha in mente un nuovo luna park. Un posto buono da visitare per portare i bambini nella propria cittadina brunita o bella o insanguinata. Non sta costruendo un nuovo a Disneyland. Sta costruendo una vera e propria Disneytopia. Ma che sarà una città sicura e con la gente civile che lavora e studia e ordine e regola.

da oracolo ergonico

Si chiamerà Celebration. Cosa dovrà celebrare? Naturalmente Valon Americani, quelli di un'antica Songer in Florida e i concorrenti di Oscola, a 3 chilometri da Orlando. La capitale dello svago americano già tutta fatta sarà costruita intorno ai giganteschi parco giochi di Disneyworld, Epcot, Universal Studios, Seaworld e così via. Visiterà l'immobile più alto del mondo, 17 mila persone dissimilati su 2000 ettari di terra, una porzione relativamente piccola della proprietà Disney nella zona 12 mila ettari.

Il 18 novembre è il Founder's Day giorno della fondazione. Vedi a dir che nonostante il titolo non chiamano la prossima festa di Ringraziamento ai pellegrini che fondarono la prima comunità americana. Il 18 novembre s'apre il viaggio. I primi contributi si fanno raffigurare. Si potrebbe essere le più belle cose mai viste da dove che queste volti da Disney falliscono il suo ingresso nel campo immobiliare. Chi mai vorrebbe vivere in un'isola dei banchi? I responsabili del progetto sono invece fiduciosi. E nulla amerà un luogo già visitato.



MANNI RICOBONI

centro informazioni alle porte del futuro Celebration. Hanno ammirato il plastico della *start city* esposto dallo scorso agosto e per il prossimo agosto è prevista la prima di Celebration, un gran viaggio al centro della città, il complesso venuto il primo giorno del tuo trastico. Nella foto: una bella signora scura di pelle accoglie la tegola bianca che le viene portata da un bambinetta bionda accompagnata da una madre snella cordiale e gaia.

to il centro della città e il complesso di negozi, il parco le 18 bachele del campo da golf i pedali sul lago il cinema con due sale. I primi tre edifici sono già lì, li ha disegnati l'architetto italiano Aldo Rossi. La scelta più dura per chi vuol diventare cittadino di Celebration è quella di scegliersi la casafestile: re-vival coloniale o francese classico o Megione di campagna o art-himmo-ri villanesco. O forse preferireste una casa mediterranea o bianca con gli archi. Scorrimento dei pianeti. De scrive così una delle tiglie in vendita nei cancri da letto e due bagni stanze armadio dappertutto e una sauna che li porterà via tutti fuori porta nel cielo il ben-

rustiche, mall intorno ad un lago
tanto facile naturalmente. Del resto
tutta questa zona della Florida era
una palude popolata da gigante
schi mangrovie; il campo da golf
i parchi una scuola un presidio
sanitario.

Celebration sarà una città aperta a tutti dice Killoren «Inquinare chiede di acquistare una proprietà sarà benvenuto e non ci sono restrizioni anche per i duecento appartamenti in affitto che costruiremo accanto al centro commerciale, pure però i futuri residenti si rendono conto che quello che vogliamo realizzare è una parte del sogno americano: un centro tranquillo dove i bambini possono girare in bicicletta e gli anziani non si sentano invecchiati. La comunità ideale, piccola pacifica e produttiva. Che i prezzi delle case escludano certe persone solo con il rimpianto di sogno americano (non è risparmio), per esempio Killorn lo nega. Le case al 75 per cento monofamiliari, sia

cuna con il suo giardino sul retro il pezzo di prato che circonda il giardino d'ingresso costeranno di 15 mila al mezzo milione di dollari tra i 250 e gli 800 milioni di lire). Townhouse, case a schiera da cui senza giardino andiamo dai 27 mila ai 300 mila dollari. Circa il 5 per cento in più dei prezzi del mercato locale. Un aumento giustificato dal fatto dice Kallor in che in

endita non c'è un semplice tetto sulla testa. Chi compra una casa i celebrazione compra un modo di vivere.

Dal punto di vista urbanistico i diversi stili architettonici adottati per costruire le case avranno ruolo minore, la novità che i ragazzi non saranno in vista nell'etichetta di sostanzialità che si legge in genere accanto al corpo principale ma soprattutto collegati sul retro. Questo crea una prospettiva stradale più interessante, libera il nesso principale dalle macchine perché dirarlo tutto ai vicini, i visitatori

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è così bella...

E non perché puzz di imbroglio ma perché sono proprio i valori americani a inquietare Ammetta mo pure che Celebration sia la versione reale di Paperopoli siamo sicuri che Paperopoli rappresenti un modello di vita? Monopolio economico totale (anzi due poli) Paperone Rockerduck (ma è lo stesso) disoccupazione (Papocrino) droga (Paperoga) criminalità (Bassotti) zero cultura (Pico de Paperis è un emarginato) famiglie spaccate (non c'è neanche una sana) natalità zero e quando si desiderano aria e i chi santi l'obbligo di andare in campagna (da Nonna Papera). Non c'è che venga voglia di bandarsici Ese sul modello Paperopoli si cerca anche tutto il portato della mitologia sparsa sulla grande provincia americana le cose peggiorano ancora penso a Holcomb Kansas luogo dell'eccidio re costituito da Truman Capote in *A sangue freddo* a Waco Texas teatro del rogo dei segnali di David Koresh a Maycomb Alabama dove s'ambienta la razzistica vicenda che innerva «Il buio oltre la sicurezza» di Harper Lee a Ramsdyle Connecticut dove cresce Lohita nella nota più infetta Peuso a film come *Halloween* «Nightmare on Elm Street» ecc tutti ambientati in cittadine di provincia Giò che se secondo me i promotori della Disney non hanno considerato che Celebration esiste già negli Stati Uniti migliaia di volte e che il vero modello di vita americano vi si sta perpetuando da due entrambi così com'è in tonico e violento pacchiano e noioso congenitalmente intriso di paura Prendere a esempio proprio questo anziché mettiamo già che si parla di modelli urbani e sparati grossa non costa niente lo Polis greco forse li perfruterà il senso di qualche migliaia di zotici in più (anche se la comunità di Celebration è prevista intorno alle 17000 anime e dunque fare del gran proselitismo non serve a molto) ma potrebbe veramente affrattare Celebration Florida tutto ciò che essa incarna sarebbe va evitando Nel qual caso ne rischieremo parecchio e non poco.

[Signature]

Una città da «middle class» tra idranti e giardini

■ La city non è solo uno degli scenari prediletti dal fantasma, ma anche se perduto lo scenario rimesso in gioco può lasciare ormai decimesimi sostanzialmente legate al ruolo delle grandi metropoli di fronte ai mezzi d'informazione che le accompagnano e che continuano quel processo i quotidiani sui cui fiumi si mossero i primi passi New York, dunque un caso che il primo personaggio della storia dei童子军 Yellow Kid si muoveva su sfondi urbani che descrivevano gli stessi aspetti le condizioni di quattrocento di New York abitata dagli immigrati. Da allora rispetto alle città si possono dire molte, nel fondo, apparenze molto differenti dalla città di un secolo fa. Nei muri dei *Mohicans* alla cattiva riva del *Dicembre* e *Monzo* fino all'etere vuoto delle prime storie di *Battambang*. Supponiamo invece di tutta la produzione Disney. Il modello cui viene descritto lo sfondo di tutti i mondi immaginari è attualmente un esempio della grande fortezza culturale del tipo

GIANGABLOASCARI

GIANCARLO ASCARI

cità si può immediatamente dire se essersono avviate storie piacevolmente fantistiche o no e subito. Ebbero le città di Paperino e Topolino solo il sogno di una campagna elettorale legge e ordine cosa male a lucido guardaretti ben assorti poiché mi si gradiva ai luoghi di incontro. La banca e il commissario fu cosa dell'eroe Topolino e Paperone non provvedette un cento ma i problemi dei luoghi proibiti sono due tipiche attrattive americane middle class dei seicento residenze. Apparirono come un assembraggio di segnali urbani sia soli di costituzionali che illegali sui grandi lampioni super cassetti delle poste. Un insieme di oggetti familiari ambigui che ricorda un mixte di un film con l'ondina che è nel deserto composto di camminanti di re perdoni. Topolino proponeva giustizia fra uomini si rivelò però difficile per esplorare personaggi di ciascuna per-

moltò anche gli sfondi su cui si è svolta dai primi palì delle tele lungo i colline. In tutte alla casetta con guardiano il personaggio è stato lungo. E pure a ben pensare il vero fascino degli sfondi urbani Disney sta proprio nella loro perfetta conservazione di uno stand ard'america non senza però subire nella sua storia le infelici e ormai brutali vicende che non esiste più un modello di città americana ma solo una grande immaterializzazione di situazioni abitabili determinate solo da conoscenza e da un po' di fortuna. Negli ultimi anni sono cresciuti gli sfondi degradati nelle grandi metropoli è esplosivo il fenomeno delle città private in cui vivono uomini piuttosto solitari di americani abituati che possono portare le loro guardie nei sistemi di sicurezza e soprattutto nella solitudine. Il *Mall* resiste comunque. Tutto insomma è cambiato ovunque tranne che in

Papà polpole e Topolino appaiono nel tempo-topic paper bimisto nascono una mirada di nuova per sonaggio e compiranno ben tante, tutte nelle mode, e nei modi dell'attualità. Ma la città no: quello è rimasta intoccabile. E non c'è più buon che rilanciare nella spiegazione che essendo ormai le strip di Disney e per lo più erede di qualsiasi storia da dieci generazioni europee, qui siamo avvaglanti di un documento di immagine, perché il controllo di Disney su tutto quanto viene prodotto a suo nome è ferito molto in tutto il settore con cui parla proprio. La ridefinizione del contesto urbano e dialettale ha dovuto essere fatta all'interno di ogni costituzione. La psicologia di tutti i personaggi che costituisce quella dei vecchi cartoni. Ogni persona, Batman e Superman si stanchino, sono altrettanto credibilmente Papuccino e Topolino continuino a poterle le piantine dei loro giardini. Ma poi che almeno non traslocano a Disneyland?

È uscito
Reset ?
Con il libro Bobbio - Del Noce
UN MESE DI IDEE direttore
Giancarlo Bosetti
**CAMBIARE IL LAVORO,
I TEMPI, LA VITA
E BERLUSCONI**
ZOLL, CASTEL, BOSETTI, SALERNO,
COFIN, FERRARESI, PASQUINO, SAI VADORI
DONZI LLI EDITORI ROMA 

[View all posts by admin](#) | [View all posts in category](#)